



ASSEMBLEA DEI SOCI

Deliberazione n. 09 del 21.02.2014

OGGETTO: Approvazione schema per un patto territoriale di welfare leggero

Ente rappresentato	Nome e Cognome	Carica	Quote	Presenti	Assenti
AUSL 4	Edoardo Majno	Direttore generale	33,33	X	
Comune di Prato	Dante Mondanelli	Assessore delegato	50,15	X	
Comune di Montemurlo	Nicola Ciolini	Assessore delegato	4,93	X	
Comune di Cantagallo	Grassulini Elisabetta	Assessore delegato	0,84	X	
Comune di Carmignano	Fabrizio Buricchi	Assessore delegato	3,82	X	
Comune di Poggio a C.	Francesco Puggelli	Assessore delegato	2,64	X	
Comune di Vaiano	Annalisa Marchi	Sindaco	2,67		X
Comune di Vernio	Paolo Cecconi	Sindaco	1,62	X	

Allegati in atti: - schema patto territoriale

Il Presidente Dr. Dante Mondanelli

Ufficio proponente: **Società della Salute Area pratese**

Estensore: Vania Mariotti

Il Direttore Dott. Riccardo Poli

Il giorno 21.02.2014
presso i locali della Società della Salute,
su convocazione del Presidente Dr. Dante Mondanelli,

L'Assemblea dei soci

PREMESSO che:

- con LR n. 60 del 10 novembre 2008 “Modifiche alla legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale)”, la Regione Toscana ha inteso mandare a regime le Società della Salute;
- in data 19.3.2010, con atto ai rogiti del Segretario Generale del Comune di Prato, Dott. Del Regno Vincenzo, repertorio n.31548, gli enti aderenti hanno sottoscritto il nuovo Statuto e la nuova Convenzione della Società della Salute Area Pratese, ai sensi della LR Toscana di cui al punto precedente, atti registrati a Prato il 2.4.2010 al n. 17 serie 1 ;
- nei nuovi atti è stata confermata la natura giuridica del consorzio pubblico senza scopo di lucro ai sensi degli artt. 31 e 113 del D.Lgs. 267/2000, tra l’Azienda Sanitaria di Prato e i 7 Comuni della Provincia;
- in data 6.4.2010, con deliberazione n.1, dopo aver dato atto della sottoscrizione del nuovo Statuto e della nuova Convenzione consortile, si è insediata l’Assemblea dei Soci che ha provveduto alla nomina della Giunta e del Presidente SDS;

VISTO l’attuale quadro normativo, in particolare il DGRT n. 1133 del 16/12/2013 che prevede l’approvazione dello schema di collaborazione fra Regione Toscana e le Associazioni di Volontariato per la tenuta del sistema di convivenza sociale e civile nei territori della Toscana, con particolare riferimento alle seguenti aree di intervento:

- trasporto sanitario;
- trasporto sociale;
- sanità territoriale;
- mobilità e servizi di prossimità;
- protezione civile.

PRESO ATTO dello schema di patto territoriale per il Welfare “di Prossimità” o “leggero” predisposto dalla direzione di questa Società della Salute e allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale

PRESO ATTO del parere di regolarità tecnica espresso dal Direttore della Società della Salute area pratese;

Con le modalità previste dall’art. 7 e 8 dello Statuto;

DELIBERA

di approvare la narrativa che precede e conseguentemente:

- 1) di approvare il testo del “Patto territoriale per il Welfare di prossimità o leggero” redatto dalla Direzione della Società della Salute Area Pratese, di cui all’allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo;
- 3) di trasmettere copia del medesimo agli Enti aderenti al Consorzio e al Collegio Sindacale;
- 4) di dare pubblicità alla presente deliberazione mediante affissione all’Albo on line del Consorzio per la durata di giorni 10 consecutivi.

Il Direttore
Dott. Riccardo Poli

Il Presidente
Dr. Dante Mondanelli

**DELIBERA ASSEMBLEA DEI SOCI
N. 09 del 21.02.2014**

Oggetto: Approvazione schema per un patto territoriale di welfare leggero.

Ai sensi dell'art. 49 – 1° comma del D.lgs 18.8.2000 n. 267, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del provvedimento.

Prato, 21.02.2014

IL DIRETTORE DELLA SOCIETA' DELLA SALUTE

Dott. Riccardo Poli

PATTO TERRITORIALE PER IL WELFARE “DI PROSSIMITA’” O “LEGGERO”

1. Contesto e prerequisiti
2. Tipologie servizi
3. Budget
4. Il modello organizzativo
5. Criteri di qualità del servizio
6. Criteri di assegnazione e rendicontazione dei servizi

1. Contesto e prerequisiti

La presente Proposta progettuale di PATTO TERRITORIALE muove da un percorso di revisione condiviso tra Consulta del Terzo Settore e Società della Salute Pratese, al fine di riformulare in termini di efficacia ed efficienza l'attuale organizzazione dei servizi di welfare “di prossimità” o ‘leggero’ con particolare riferimento ai servizi di base alla persona ed all’accompagnamento sociale.

La presente proposta viene formulata sulla base della Delibera Assemblea SdS n. ... del ... “‘Welfare di prossimità’: una risposta ai bisogni del territorio”, che costituisce l’atto di avvio del PIS 2014-2018 e chiamata d’interesse per i relativi servizi/attività.

Attualmente il Comune di Prato e l’Azienda USL 4 di Prato coordinano, ciascuno per propri ambiti di competenza, una serie di attività riconducibili nel loro complesso od interventi sociali “di supporto” che sono posti in essere e garantiti dalle Associazioni del Terzo Settore proprio grazie al ruolo e alla specificità della funzione sociale, di prossimità e volontaristica di tali soggetti.

L’obiettivo generale che il presente PATTO TERRITORIALE intende raggiungere è quello di far evolvere questa straordinaria esperienza di servizio volontario a favore della comunità, in una vera e propria rete territoriale, governata dal soggetto pubblico (Comune di Prato/ASL 4), capillarmente diffusa e capace di intervenire su un’ampia rosa di servizi di welfare “leggero”. Questo obiettivo, raggiungibile e sostenibile solo grazie alla volontà di collaborazione sinergica che le Associazioni di Volontariato intendono realizzare, promuove anche maggiori omogeneità, qualità erogata e flessibilità a favore di tutti i cittadini beneficiari.

Le Associazioni di Volontariato, nell’ambito della Consulta del Terzo Settore con il presente progetto, intendono anche offrire, in questa difficile situazione economico-finanziaria, alla Società della Salute, ASL 4 e Comune di Prato, un contributo di riduzione dei costi e di efficientamento al

fine di mantenere i servizi sociali alla persona, ben consapevoli delle difficoltà delle Amministrazioni Comunali.

Elementi caratterizzanti del progetto sono:

1. Costituzione da parte delle Associazioni di un modello organizzativo “a rete” con massimo efficientamento e integrazione dei servizi, quale tendenziale unico punto di riferimento per la SdS, l’Azienda USL 4, i Comuni dell’area pratese e per la comunità, per tutti i servizi di welfare leggero e accompagnamento sociale previsti nell’ambito del patto territoriale.

2. Una modalità di rendicontazione dei soli costi vivi realmente sostenuti, reso possibile dalla specificità delle Associazioni di Volontariato e dall’economia di scala che, in tal modo si ottiene.

3. Individuazione di un unico soggetto coordinatore (ruolo tecnico-amministrativo) – pubblico o del privato sociale – e di un gruppo di monitoraggio e valutazione (ruolo politico).

Inoltre questa Proposta progettuale, con l’ambizione di rappresentare anche un’esperienza-tipo avanzata riproducibile in altri contesti territoriali, si propone inoltre di:

- realizzare una soluzione efficace al problema posto dalla sentenza della Corte di Giustizia Europea che rileva incongruenze sulle modalità di assegnazione delle attività di trasporto protetto attuate in Toscana;
- affrontare la necessità, a livello zonale, di ricondurre ad un coordinamento unitario i diversi rapporti convenzionali e l’organizzazione dei servizi, al fine di rendere il sistema maggiormente efficace ed efficiente, superando differenziazioni talora riscontrabili anche nelle condizioni del servizio praticate agli utenti.

Nell’ambito inoltre dei percorsi di programmazione pubblica in seno alla Società della Salute, la Proposta progettuale evidenzia il ruolo della Consulta del Terzo Settore che, tra gli altri, ha anche compiti propositivi di progettualità. In quest’ottica, il percorso sin qui fatto dalle organizzazioni di volontariato interessate afferenti alla zona, permette oggi di poter presentare un progetto capace di condurre “a sistema” il complesso dei servizi di trasporto e accompagnamento sociale erogati sul territorio considerato.

Le Associazioni che aderiscono al presente progetto assumono i seguenti pre-requisiti:

- avere sede e svolgere la propria attività nel territorio della zona pratese;
- essere iscritti alla Consulta del Terzo Settore SdS Pratese;
- essere accreditati ai sensi della LR 82/2009;
- aver sottoscritto il presente patto territoriale.

Lo sviluppo del progetto prevede:

- **PATTO TERRITORIALE PER IL WELFARE LEGGERO**

- CONVENZIONE da sottoscrivere da parte di tutte le associazioni aderenti, dal soggetto unico coordinatore e da parte della Società della Salute, dell’Azienda USL 4 di Prato e del Comune di Prato.

2. Tipologie servizi

I Servizi

Il Patto darà quindi vita ad una serie di servizi collegati in rete, tra i quali il servizio di accompagnamento sociale, attualmente svolto in maniera non omogenea e con criteri non uniformi nei Comuni della Zona Pratese e i servizi di welfare di prossimità. Tali servizi, che sono tutti riconducibili nell’alveo dei cosiddetti servizi di “welfare leggero”, sono sinteticamente raggruppabili nelle seguenti tipologie (solo a titolo esemplificativo):

- Trasporto sociale di anziani e disabili
- Assistenza domiciliare a bassa soglia
- Sorveglianza attiva anziano fragile (SoS Anziani)
- Attività di Pronto Soccorso Odontoiatrico
- Accompagnamento di anziani fragili e disabili a visite sanitarie e prelievi ???
- Accompagnamento anziani RSA a manifestazioni culturali (es. prove generali Camerata)
- Ecc...(es. punti di prima informazione “diffusi” su percorsi sociali e sociosanitari (es. NA, disabilità, salute mentale, trasporti inserimenti socioterapeutici, ecc.).....

Se è disponibile un dato storico inerente la quantità di servizi erogati nelle tipologie sopra elencate, non è attualmente disponibile un dato attendibile inerente il fabbisogno della popolazione. Si tratta, infatti, di servizi lo cui domanda presenta forti caratteristiche di flessibilità, generate dal mutare delle condizioni di salute complessiva degli utenti beneficiari.

In questa Proposta progettuale pertanto si intende attivare un percorso di questo tipo:

- attivazione di un tavolo fra SdS, Azienda USL 4, Comune di Prato e Associazioni erogatrici (per i compiti e la composizione del tavolo per parte delle associazioni si veda il successivo capitolo 4, in merito al gruppo di monitoraggio e valutazione) per analisi e definizione del reale fabbisogno di queste tipologie di servizi e eventuale entità della compartecipazione alla spesa dei cittadini.
- Individuazione di un primo quantitativo, sperimentale, di servizi erogabili dalle Associazioni all’interno del budget complessivo previsto in questa Proposta.
- Individuazione di forme di omogeneizzazione e controllo sui servizi che ogni associazione del territorio svolge direttamente su richiesta e o totale carico del cittadino.

3. Budget

I servizi di cui al presente PATTO saranno prestati esclusivamente o rendicontazione del solo rimborso delle spese realmente sostenute.

Naturalmente, tali attività saranno svolte all'interno della disponibilità di bilancio alimentata dai fondi aziendali e comunali destinati a queste attività.

Si ritiene che si possa garantire il mantenimento del budget e dei servizi erogati nel 2013 grazie ad un efficientamento del servizio coordinato tra i diversi soggetti, all'interno di una nuova modalità di integrazione e sinergia in un modello "a rete" e attraverso il cofinanziamento del 30% del progetto conferito dalle stesse Associazioni erogatrici che provvedono anche a coprire interamente l'eventuale necessità di risorse aggiuntive, valutate di concerto tra Associazioni, Azienda e Comune di Prato.

4. Il modello organizzativo

Il progetto della durata di tre (3) anni prevede, come punto di forza specifica, l'individuazione di una Centrale operativa unica (pubblica o del privato sociale), al fine di rendere più efficiente e più efficace lo stesso.

In particolare i vantaggi che si intendono ottenere con l'introduzione nel servizio del soggetto coordinatore unico possono essere così sintetizzati:

- verso l'Azienda e il Comune di Prato:

- coordinamento trasparente ed efficace
- unico interlocutore operativo per smistamento servizi, avvio nuove convenzioni, rendicontazione.

- verso le Associazioni:

- definizione di criteri omogenei di qualità ed efficienza del servizio, adottati da tutte le associazioni erogatrici
- maggiore flessibilità tra le associazioni erogatrici
- possibilità di operare sinergie e contrazione dei tempi e dei costi operativi
- erogazione di servizi ulteriori.

-verso i cittadini:

- maggiore qualità ed efficienza
- flessibilità operativa e migliore personalizzazione
- richiesta di ulteriori servizi non convenzionati.

La Centrale operativa unica, che nasce da un percorso condiviso fra le Associazioni di Volontariato operanti sul territorio della Zona pratese, dunque può essere identificata a livello pubblico o tra le

Associazioni erogatrici del servizio o tra soggetti giuridici autonomi che operano già nel settore del coordinamento di servizi affidati alle Associazioni di Volontariato. Pertanto gli accordi derivanti dal Progetto, che costituiranno gli strumenti giuridici di formalizzazione dei rapporti, saranno regolamentati dalla CONVENZIONE, oggetto di stipula da parte di tutte le Associazioni erogatrici. La Centrale operativa unica, gestita dal soggetto coordinatore, responsabile della corretta conduzione delle attività, dovrà in particolare provvedere a:

- ricevere le richieste di servizio dai servizi territoriali.
- Ricepire e attuare tutte le indicazioni operative in merito alle esigenze specifiche degli utenti.
- Organizzare con utenti e i familiari le migliori condizioni di servizio.
- Contattare l'Associazione erogatrice sulla base di criteri e modalità condivise e assegnare i servizi all'interno di un coordinamento generale.
- Verificare l'erogazione del servizio.
- Provvedere tempestivamente ad eventuali mancate erogazioni dovute o cause non prevedibili.
- Ricevere e validare le rendicontazioni delle Associazioni erogatrici, trasmettendo tale documentazione all'Azienda USL 4 o al Comune di Prato, in base alle specifiche competenze.
- Ottimizzare i tempi e i costi dei servizi al fine di generare economie.
- Misurare la qualità e l'omogeneità del servizio con la periodica verifica del grado di soddisfazione degli utenti, anche attraverso la realizzazione di un tavolo permanente di verifica e miglioramento con le famiglie.
- Segnalare al tavolo di monitoraggio del progetto le principali criticità operative suggerendo migliorie e razionalizzazioni.

Il PATTO TERRITORIALE PER IL WELFARE LEGGERO prevede inoltre l'istituzione di un gruppo di monitoraggio e valutazione, composto da 4 membri individuati dalle e tra le associazioni aderenti che, per parte associativa, oltre alle funzioni tecniche di monitoraggio e valutazione, avrà le funzioni di interlocuzione con l'Assemblea SdS relativa al Progetto nel suo insieme (per gli aspetti cioè che vanno oltre la gestione operativa per la quale è stato individuato il soggetto unico di coordinamento) e parteciperà pertanto per parte associativa, al tavolo paritetico con lo SdS/ASL/Comune di Prato e di verifica e controllo verso le Associazioni e verso il soggetto coordinatore.

5. Criteri di qualità del servizio

Il servizio è ispirato ai seguenti criteri, orientati a generare qualità per l'utente e per la comunità nel suo insieme:

- Composizione degli equipaggi di servizio:

Il servizio di accompagnamento sociale, laddove questo sia rivolto a persone con limitazioni nelle condizioni personali di natura fisica, psichica, sensoriale o mista, delle proprie autonomie, necessita di un supporto specifico che garantisca adeguate condizioni di sicurezza sia per l'utente, sia per altri utenti eventualmente trasportati in contemporaneo, sia per gli operatori e per terzi utenti della strada.

Per tali ragioni, in queste fattispecie, le associazioni attuatrici del progetto. garantiscono al servizio lo presenza di un autista e, ove necessario, di un accompagnatore:

- entrambi dovranno essere in possesso di idoneità alla svolgimento del servizio;
- l'autista dovrà inoltre essere in possesso di patente di guida di tipo B, in corso di validità e senza limitazioni per la guida, salvo la guida ammessa con lenti, laddove specificamente prescritto.

La valutazione della presenza del secondo operatore e ogni altra valutazione specifica riguardo alle condizioni psico-fisiche e comportamentali dell'utente è prerogativa del servizio professionale dell'Azienda USL 4 e del Comune di Prato e sarà oggetto di specifiche e puntuali indicazioni al soggetto coordinatore.

- **Accreditamento sociale:**

L'accREDITamento attribuisce, ai servizi pubblici e privati. l'idoneità ad erogare prestazioni sociali e sociosanitarie per conto degli enti pubblici competenti. Con l'accREDITamento una Pubblica Amministrazione riconosce ad un'organizzazione pubblica o privata la possibilità di proporre e realizzare servizi di assistenza alla persona finanziati con risorse pubbliche. Con tale riconoscimento, il soggetto "accREDITato" viene dichiarato pertanto capace e adeguato allo svolgimento dei servizi del welfare pubblico locale e, come tale, pertanto può ben considerarsi un "fornitore verificato". Al soggetto accREDITato pertanto, la Pubblica Amministrazione e il Cittadino possono rivolgersi tranquillamente, perché si è dimostrato in grado di garantire gli standard organizzativi ed operativi richiesti dalle norme. Le Associazioni svolgono i servizi di welfare leggero, in particolare del trasporto sociale, sulla base di standard che rispondono di requisiti di accREDITamento sociale in base alla LR 82/2009 e s.m.i. e valutano periodicamente le proprie performance in relazione agli indicatori sui risultati conseguiti, con specifico riferimento a quelli individuati dalla medesima normativa di accREDITamento.

- **Omogeneizzazione:**

L'obiettivo del progetto è di rendere quanto più possibile omogeneo il servizio per l'utenza, non solo in relazione alle condizioni di accesso, ma relativamente alle caratteristiche di fruizione del servizio, indipendentemente dall'associazione e dagli operatori impegnati nello stesso. Questo

significa adottare progressivamente standard di servizio comuni, sistemi di accreditamento sociale capaci di essere comparabili, strumenti condivisi, procedure comuni.

Da questo punto di vista alcuni elementi appaiono fondamentali per orientare, fin dall'inizio, il servizio in questa direzione:

- la condivisione degli standard di servizio minimi, già specificati all'interno del presente progetto;
 - assicurare il servizio con automezzi per i quali vengono individuati standard comuni in relazione alla vetustà, al chilometraggio massimo per la messa in strada. alle condizioni di manutenzione e sicurezza, alla pulizia e al comfort, ecc.;
 - implementare modalità e procedure condivise per lo registrazione documentale dei servizi nel loro svolgimento e al fine delle rendicontazioni tecnico-economiche richieste;
 - adottare misure comuni per la formazione e l'addestramento del personale impiegato nel servizio;
 - promuovere una comunicazione uniforme all'utenza rispetto al servizio, ai diritti, agli standard e alle modalità di fruizione;
 - omogeneizzare le procedure di relazione periodica di pianificazione e verifica del servizio con l'utenza, inclusi strumenti e modalità di rilevazione dei livelli di soddisfazione.
- Flessibilità organizzativa:

Il servizio, deve assicurare la massima flessibilità organizzativa, al fine di tutelare il diritto di fruizione dello prestazione da parte dell'utenza, eliminando o mitigando al massimo le condizioni di criticità che potrebbero generare disservizi.

Ciò sarà possibile, in fase organizzativa, definendo con precisione le procedure e le modalità di assegnazione dei servizi, a partire dalle specifiche già illustrate nel presente progetto.

6. Criteri di assegnazione e rendicontazione dei servizi

I servizi saranno assegnati da parte del soggetto coordinatore alle singole associazioni sulla base di criteri storici, geografici e di valutazione sull'operato delle singole associazioni, che saranno meglio dettagliati nello stesure della convenzione e da accordi e linee operative derivanti dal presente Patto. In via preliminare, ancorché non definitiva, i servizi saranno assegnati alle singole associazioni sulla base di quanto già da esse svolto nell'annualità 2013, tenendo tuttavia presenti le soluzioni migliorative che la Centrale operativa dovrà individuare.

Agli accordi derivanti dal Patto è demandata anche l'individuazione dei criteri di rendicontazione economica, che saranno comunque basati sul principio del rimborso spese effettivamente sostenute con cofinanziamento delle associazioni così come precedentemente descritto.

7. Cronoprogramma

Le associazioni firmatarie del presente Patto si impegnano a garantire la continuità del servizio rispetto alla scadenza delle convenzioni in essere. Per questo impegno delle associazioni proponenti, necessiterà una stretta programmazione in pieno coordinamento con la SdS Pratese, il Comune di Prato e l'Asl 4. Si auspica comunque che entro il mese di dicembre 2013 vengano sottoscritti gli accordi specifici e le convenzioni, al fine di mettere in condizione la Centrale operativa unica e i referenti tecnici di progettare i servizi e di renderli operativi nella nuova veste organizzativa.

Prato, lì

Per la Società della Salute Pratese

Per l'Azienda USL 4 di Prato

Per il Comune di Prato

Segue elenco Associazioni aderenti

Allegato: progetti specifici previsti al Paragrafo 2